

Cari Colleghi,

come ricorderete, il bilancio preconsuntivo Enpam 2022 esponeva un risultato negativo di 564 milioni di euro dovuto alla perdita di valore dei titoli in portafoglio causata dalla crisi internazionale scatenata dalla guerra in Ucraina.

Il bilancio consuntivo 2022 non solo non conferma questa perdita, ma addirittura presenta un risultato positivo per 179 milioni.

Tuttavia questo risultato non è frutto di una ripresa di valore dei titoli mobiliari, che in realtà hanno perso quasi il 10%, ma di una manovra contabile basata sull'interpretazione, e ci tengo a sottolineare la parola interpretazione, della legge 122 del 2022.

Questa legge consente ai soggetti "che non adottano i principi contabili internazionali" di valutare i titoli presenti nel loro patrimonio al valore di iscrizione e non al valore di realizzazione desumibile dal mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Ma dice pure che chi si avvale di tale opportunità è obbligato ad accantonare in una riserva indisponibile una quantità di denaro pari alla differenza tra i valori dichiarati e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del bilancio.

Chi sono i soggetti obbligati ad adottare i principi contabili internazionali?... Sicuramente le Società quotate in borsa, le Banche, le Assicurazioni, le SGR, mentre non è chiaro se gli Enti Previdenziali come Enpam rientrano tra i soggetti obbligati o tra quelli per cui si raccomanda l'utilizzo di tali principi contabili internazionali.

Sembrerebbe logico che Enpam, anche se non obbligata, adottasse questi principi di bilancio a garanzia di tutti gli iscritti... e invece no, decide di derogare.

A questo punto il Collegio dei revisori dei conti chiede espressamente alla Fondazione che un tal modo di procedere sia validato dal parere, attenzione al termine PARERE, di un esperto. Il compito viene affidato al Prof. Giorgio Meo, Ordinario di Diritto Commerciale all'Università Luiss, che ai primi di Marzo di quest'anno rilascia il suo parere affermativo.

In base a questo parere il CdA Enpam decide in totale autonomia quali e quanti titoli in portafoglio non abbiano perdite di carattere durevole e il gioco è fatto. Il bilancio consuntivo passa da – 564 a +179 milioni di euro.

Però, c'è un però, la legge 122 oltre a dire che l'artificio contabile si può fare dice anche che il valore attuale di mercato dei titoli dev'essere comunque calcolato. E se risulta una perdita questa deve essere garantita da un controvalore di pari entità messo in una riserva indisponibile.

Pertanto la Fondazione è chiamata a costituire una riserva indisponibile di 763 milioni di euro.

Dunque ecco la perdita reale dei titoli: 763 milioni di euro!

Come viene costituita questa riserva?... Con i 179 milioni di utile dichiarato e con altri 584 milioni prelevati dal patrimonio.

Dunque al patrimonio Enpam calcolato al 31 dicembre scorso non si aggiungono 179 milioni di utili, ma ne mancano 763 di perdite.

E allora sorgono spontanee alcune domande:

- 1) E' legale questo modo di procedere?... Forse sì... Dico forse perché è basata sul parere, rispettabilissimo ma pur sempre tale, di un cattedratico.
- 2) Come mai questo parere, talmente rilevante da far virare un bilancio dal negativo al positivo, non è allegato al bilancio?
- 3) Perché il Presidente dei revisori, nominato dal Ministero del Lavoro, e il Revisore nominato dal Ministero delle Finanze non si sono rivolti ai rispettivi Dicasteri per dirimere la questione?...
- 4) Come e da chi è stato scelto il consulente esterno?...
- 5) Qual è stato il suo onorario?...

Aggiungiamo un altro tassello: il bilancio Enpam è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria da parte della E&Y S.p.a. che per tale incarico percepisce dalla Fondazione 140.000 euro all'anno. E&Y, nella relazione allegata al bilancio, si affretta però a precisare che sugli effetti patrimoniali derivanti dall'applicazione della legge 122 non esprime alcun giudizio. Quindi non li certifica.

Anche i revisori, nella loro relazione, non solo copiano integralmente questa dichiarazione della E&Y ma nel paragrafo conclusivo testualmente raccomandano alla Fondazione di “monitorare costantemente l’andamento dei titoli oggetto dell’applicato regime derogatorio” introdotto dalla legge 122.

Il cerino acceso torna in mano al CdA che lo gira brevi manu all’Assemblea Nazionale.

Infatti noi oggi, NOI, dovremo specificamente approvare, oltre al bilancio consuntivo, anche una delibera del CdA che dispone di assegnare alla riserva indisponibile di cui abbiamo già parlato i 179 milioni di euro di utile presunto ed altri 584 milioni prelevati dal patrimonio della Fondazione.

Ovviamente tutti ci auguriamo che le perdite di valore dovute alla congiuntura internazionale si possano recuperare, ma non è certo nascondendole sotto il tappeto che si rende un servizio corretto e trasparente ai medici.

Come andrà a finire?... Consentitemi una previsione... Alla fine di questi interventi qualcuno chiederà all’Assemblea “sovrana” se votare per appello nominale o per alzata di mano. L’Assemblea risponderà in coro “per alzata di mano”. Non sarà fatta alcuna verifica dei presenti al voto, dando ragione ai quei 20 o 30 delegati che hanno firmato il gettone e se ne sono già andati. L’Assemblea, “democraticamente” approverà il bilancio, la delibera e l’aumento di quota A.

Verranno accuratamente registrati quei pochi che non approveranno, e il mandato del mio Ordine è di non approvare.

Domani tutta la stampa e i mass media riceveranno la notizia trionfalistica che anche in questa grave congiuntura economica l’Enpam ha un bilancio in attivo, che il patrimonio è aumentato e che i medici possono dormire sonni tranquilli.

Dunque?... Potrei concludere con un buon riposo!

E invece voglio fare un appello a questa Assemblea. Immagino che molti di noi abbiano un conto titoli e a fine anno dalla banca riceviamo un resoconto con il prezzo di carico e il valore corrente di mercato. A quella data il valore di

mercato è la quantità di denaro che abbiamo realmente in tasca. Ora, se ragioniamo così sul nostro conto titoli perché dobbiamo consentire che Enpam faccia diversamente e trasformi un bilancio da negativo in positivo? Dunque siamo di fronte a un'occasione storica per dimostrare che non siamo solo dei peones. E allora parafrasando una nota influencer vi dico non solo sentiamoci, ma anche facciamoci liberi!